

THOMAS MANN A ROMA

TOCCANTE MESSAGGIO CONSEGNATO NELLE MANI DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE



Thomas Mann è giunto a Roma in questi giorni per ricevere il premio conferitogli lo scorso anno dalla Accademia dei Lincei. Il grande scrittore antifascista tedesco, le cui opere, dal " Buddenbrook " al " Doktor Faustus ", al " Romanzo di un romanzo ", costituiscono un apporto fondamentale alla cultura contemporanea, si tratterà qualche tempo in Italia

Una lettera dalla Corea a tutti i bambini italiani

Quello che scrivono i piccoli scolari di Phyongyang - "Noi ora viviamo sottoterra dove fa freddo e non arriva il sole. Ma domani la nostra vita sarà bella,, - Studiamo durante gli allarmi e si costruiscono i quaderni da sé

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, aprile. Cara Luciana, stanamattina mi è arrivata una lettera, la prima da quando sono qui in Corea. Una strana lettera scritta su quattro pagine di seta bianca rilegate in una copertina di damasco rosso sulla quale, con caratteri coreani ricamati in lana e rinchiusi in un natotio di multicolori fiorellini, è scritto lo indirizzo. L'indirizzo dice: ai bambini d'Italia, e la lettera così comincia: "Cari bambini, piccoli nostri compagni italiani nell'Ovest lontano! Noi che vi scriviamo siamo bambini di Phyongyang, la città bruciata. Giorni or sono è venuto a trovarci uno

zio giornalista italiano. Lo zio giornalista dice che la vostra Patria è tanto bella, piena di verdi colline, carezze da un mare azzurro. Ci ha parlato delle vostre città, delle scuole, dei monumenti. Carissimi bambini italiani, anche la nostra Patria era molto bella! Anche noi avevamo tanti monumenti, case, fabbriche e scuole.

La città brucia Era bella la nostra Patria ma ora non c'è più niente! Noi bambini ora viviamo sottoterra dove fa freddo e non arriva il sole. Fuori la città brucia continuamente e di notte la terra sulle nostre teste trema e sussulta paurosamente. Molti bambini come noi sono già morti bevendo

un bicchiere di acqua che le figlie americane avevano avvertito. Noi non possiamo nemmeno più dormire. Ma noi sappiamo che dobbiamo studiare bene perché la guerra finisca presto. Tutte le nostre scuole sono state distrutte e noi studiamo nelle caverne scure, ma cantiamo sempre. Anche gli operai nelle loro officine sotterranee cantano e cantano i contadini nelle risiere e i soldati al fronte. Noi, gli zii soldati, gli zii operai, gli zii contadini cantiamo inni di vittoria. Gli zii soldati ci danno le nostre scarpe e le nostre magliette. Noi bambini di Phyongyang studiamo durante gli allarmi e si costruiscono i quaderni da sé

come una grande piazza polverosa senza più case, palazzi e chiese. Quando mi hanno detto che andavano a visitare le scuole ho chiesto a quanti chilometri bisognava andare. Ma gli amici coreani mi hanno risposto che non era neanche necessario prendere l'autobus, ci saremmo andati a piedi. E, dopo pochi minuti, cominciamo sull'orlo dei crateri creati in mezzo alle strade dalle bombe cadute durante la notte siamo arrivati a una scuola elementare. Mica devi credere che era una scuola come quella di Giuliano. Si vedeva l'edificio vasto e a tre piani con ancora sulla facciata qualche lastra di marmo grigio, ma non vi era tetto, non vi erano imposte, le scale non esistevano più, e, dunque, ferri con-

quella accoglienza era stata preparata. Certo, i bambini sapevano del mio arrivo. Ma è facile leggere negli occhi dei bambini ed io ti dico che non sono mai stato accolto con tanto entusiasmo e con tanto affetto come da questi bambini coreani. Hanno subito cominciato a chiamarmi zio. Io mi sono sentito immediatamente un loro fratello maggiore. Siamo entrati in una stanza dove alle finestre non c'erano imposte e dal soffitto si vedeva un tratto di cielo. In un angolo c'era un tavolo con sopra un libro aperto, al centro, il piccolo giornale murale sulla parete e fiori dappertutto. Eravamo nella sede dell'associazione dei pionieri. Mi hanno fatto sedere a capotavola e poi sono arrivati gli insegnanti. Il primo

relle trucidati da soldati che, si afferma, sono stati iniettati in Corea per difendere la civiltà. Quale civiltà? Sono questi bambini di Phyongyang che difendono la vera civiltà continuando eroicamente a studiare, nel freddo e nel buio, sotto le bombe e sotto il napalm. Questo ho appreso visitando una scuola popolare della città. Un altro giorno sono stato a visitare la fabbrica tessile sotterranea dove lavorano esclusivamente donne. Le operai hanno i mariti al fronte e portano con sé i propri figli. Quando io arrivai la fabbrica era stata bombardata da poco, ma i macchinari, ben riparati da tunnel scavati nella montagna, non avevano subito danni. Era stata invece completamente distrutta la scuola costruita per i figli dei

VIAGGIO ELETTORALE PER LE VIE DEL CAPOLUOGO DELLA TOSCANA

La D.C. presenta a Firenze un imponente bilancio di scandali

Parlando con un uomo della strada - La Pira imita Bonaventura senza successo - Un miliardo di deficit al Comune - Adone Zoli e le fantomatiche vicende della "Teseo", - "Con che coraggio si ripresentano?,"

DALLA REDAZIONE FIORENTINA FIRENZE, aprile. «Mi dica lei con che coraggio si presentano alle elezioni...» L'uomo che aveva fatto questa esclamazione contemporaneamente all'atto di piegare in quattro il giornale, era uno di quelli che hanno creato la fama di Firenze. Non una celebrità, tutt'altro: vogliamo dire non una celebrità a sé stante, non un uomo il cui nome appaia sui giornali o sulle riviste. Niente di tutto questo. L'uomo che aveva parlato era uno di quei fiorrentini appartenenti ad una categoria che difficilmente si può inserire in qualche luogo della classificazione sociale. Non apparteneva né al sottoproletariato, né al proletariato, né al ceto medio: non era per dirla con una espressione popolare toscana, né carne né pesce. L'ostacolo che la mente si trova dinanzi quando tenta di dare una fisionomia sociale ad uomini come quello, è il corso stesso del loro pensiero: di volta in volta, nel nascente atteggiamento di un avvenimento, te li trovi davanti in veste di cauti conservatori, di distaccati uomini della strada, di scudolotti, di fanatici accessi di estremo ateismo, di crepitare della moschetteria. In fondo, politicamente, sono anarchici.

elezioni. E La Pira, La Pira perché non si è ripresentato?». «La legge, rispondemmo, non permette né ai sindaci, né ai presidenti delle amministrazioni provinciali di presentarsi come candidati alle elezioni politiche». «Ah, ora capisco. Mi è parso di sentir dire che lo vogliono far diventare un pezzo grosso, o mi sbaglio?». «Si è parlato di una candidatura alla Corte Costituzionale, ma voci, voci soltanto...». «E lui? Ha smentito, ha confermato... che cosa ha fatto?». «Non ha detto nulla. Ha lasciato che le voci corsero...». E così il discorso scivolò sui candidati della Democrazia cristiana. Il nostro amico è talmente affezionato a Palazzo Vecchio che, la sera, quando si riunisce il Consiglio comunale, abbandonati macchina fotografica e cassette e fregiende, sale le scale del Salone dei Ducento e si mette in prima fila nello spazio riservato al pubblico. Per questa ragione, egli ri-

levò a parlare e disse che la amministrazione comunale aveva fatto, in quasi due anni, lavori pubblici per 388 milioni. Gli assessori, nel banco sottostante quello del Sindaco, si agitarono. Il consigliere d'Opposizione ribadì che l'amministrazione comunale, in quasi due anni, aveva fatto lavori pubblici per 388 milioni soltanto. Come al solito, l'on. La Pira annaspò in cerca di aiuto. Si levò allora l'assessore Zoli, fratello del ministro Adone, e cominciò a leggere cifre su cifre: tanto per questo, tanto per quest'altro, la cifra pareva dovesse raggiungere il soffitto. Ma quando l'assessore tacque, la somma tornava alla perfezione: 388 milioni, né un soldo di più, né uno di meno. Un silenzio agghiacciante scese sui banchi della maggioranza. Questo accadde il 28 di febbraio.

Il padrino dei carrozzoni Oggi si parla ancora di miliardi, ma, per dir così, in un silenzio che non ammette fra gli autori di questa politica deve essere annoverato anche l'assessore ai tributi, gran padrino di "carrozzoni" sul tipo di una fantomatica entrata nel Lett. E che cosa si parla ormai da anni e per la quale sono da tempo in moto consorzi, dirigenti, società anonime, capitali e stipendi: di questa Centrale, non esiste per ora nemmeno una chiave inglese. Ebbene, quell'assessore è candidato democratico cristiano per il Senato.

«Mi dica lei - ripeté il nostro amico fotografando con gli occhi che coraggio si presentano alle elezioni. Che onore, però: l'on. Attilio Piccioni capalista democristiano per la Camera e il senatore Adone Zoli, ministro della Giustizia, candidato ufficiale al Senato. Se ne ricorda?». Certamente e anniversario E qui, il nostro uomo, distratto si dalle cose del mondo e per i begli occhi degli angeli e delle Madonne, ma sempre presente agli appuntamenti del Lett. E che cosa di nuovo con la mente nei ricordi. Era l'aprile del 1947. Sul campo d'aviazione di Peretola parevano tornati i tempi in cui Gabriele d'Annunzio si faceva fotografare distaccatamente appoggiato alle stecche degli ipodromi: signore in pannello, signori in eleganti abiti sportivi col binocolo a tracolla, lunghi lavori inforati e imbottiti di cammello in bianco. La piccola folla raccolta sul campo fremeva nel tepido vento primaverile. L'avvocato Adone Zoli salutava, sorrideva a destra e a sinistra, stringeva baciava mani di distinti signori, di signore e di prelati. Che cosa era il convegno sul campo d'aviazione di Peretola, in quella dolce giornata di primavera del 1947, a due anni dalla fine della guerra? Stava per nascere la "Teseo", società di navigazione aerea. Presidente della nuova società era l'avvocato Adone Zoli. A un tratto, un uomo di nome Douglas, che cosa brillò nel sole. La piccola folla ebbe un brivido: il primo Douglas della "Teseo" stava per toccare terra. Quando l'aereo si fu fermato a due passi dai più audaci che si erano spinti avanti sulla pista, scoppio l'applauso: dall'aereo scese missignor Borbone. Allora seguì dal conte Storza, allora ministro degli Esteri. L'avvocato Adone Zoli

si fece avanti, baciò la mano al monsignore, strinse quella del ministro; il battesimo era cosa fatta. Per aria, a quel tempo, insieme con gli aerei della "Teseo" c'era il Piano Marshall; sottosegretario dell'Aviazione era il democristiano Cingolani; l'avvocato Adone Zoli aveva colto il momento buono; tutto pareva dovesse andare a gonfie vele. E ci fu anche qualcuno che lo disse, ma sotto voce, fra gli invitati alla cerimonia. Poi tutto finì: le auto ripresero la strada per Firenze e il "Douglas" ripartì per Palermo col monsignore, il ministro degli Esteri, alcuni invitati e la hostess, una francesina rispondente al nome di Jacqueline. Dopo sette mesi, la "Teseo" dichiarava fallimento e chiudeva i battenti. Nessuno ha mai saputo come sia andata. Il 18 aprile 1948, a un anno esatto dalla cerimonia sul campo di Peretola, l'avvocato Adone Zoli veniva fatto senatore della Democrazia cristiana. E non solo: il giorno seguente, gli stupiti fiorentini, giunse la notizia della nomina del presidente della "Teseo" a ministro della Giustizia. Ora anche il Senato è chiuso e le leggi non si faranno più, ma non arretrò la nuova legislatura. Per cui, un bilancio si può fare. E se si fa un bilancio, si vede che il ministro degli Esteri ha fatto il suo nome ad una sola legge, quella che ha dato il via agli sfratti.

Il discorso col fotografo ambulante finì qui. Molte cose rimasero da dire. OTTAVIO CECCHI

Come diceva Guicciardini Il nostro amico, insomma, era un fotografo ambulante, uno di quegli uomini che hanno fatto la fama di Firenze presso gli allampantisti turisti svedesi che, secondo lo scendone verso il Mediterraneo in sandali e in maniche di camicia e, in aprile, si riposano, sudati come cavalli, sulle panchine delle Logge degli Uffizi, accanto, appunto ai veturini in sosta, ai venditori di campanili cupole d'ababastro e ai fotografi ambulanti. E anche lui, come i suoi compagni di lavoro, somigliava a quelle figure del pittore Rosai che giocano a carte sul marciapiedi, a mezzogiorno di tutto il resto del mondo. Invece di avere gli occhi sulle dame di cuori, li aveva sulle tragiche figure di Masaccio e sugli angeli muscanti del Beato Angelico, sulla pittura e sulla architettura del passato, sui metri sui quali, secondo lui, è possibile misurare il mondo e gli uomini. Sapeva un po' di tutto: un po' d'inglese e un po' di francese, un po' di storia e un po' di storia del mondo, un po' di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere alcuna: una, vivere di repubblica bene ordinata nelle insigne. Per cui, non ebbe alcuna difficoltà a far seguire quella iniziale esclamazione da una citazione, che declamò come se il Loggiato degli Uffizi fosse diventato il suo palcoscenico: «Che vuole, io penso come il Guicciardini: Tre cose, diceva lui, desidero vedere innanzi alla mia morte, ma dubito, ancora che io vivessi molto, non vedere